



Seduti Comodi

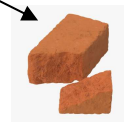
..letture da divano dal salotto alla città a cura di Sinistra Civica

ADDIO CASTELLAMONTE

Abbiamo scelto di fornire, insieme a questa pubblicazione, una parte della storia di Venaria Reale, una parte del mattone da conservare e da mostrare quando il Ceronda deciderà di esondare anche con il nuovo ponte. Per ricordare a tutti che non si specula sulla natura.



Frammento N° 12.367



Negli anni 2010 si inizia a discutere sulla eventualità di abbattere il ponte Castellamonte, indicandolo come punto nevralgico per eventuali esondazioni del Ceronda. Nei fatti dietro a questa mistificazione della realtà si cela l'esigenza di costruire un parcheggio vicino alla Reggia di Venaria per portarne i turisti di giornata in visita. Nasce in città una voce contrastante di cittadini, che hanno come capofila l'associazione "Centofiori". Le 4500 firme raccolte nella città sono un segno tangibile che i venaresi sono contrari sia all'abbattimento, che alla costruzione dei parcheggi. Un dossier, lungo 30 pagine di osservazioni tecniche molto dettagliate, farcito di dati idrometrici, di storia delle piene della Ceronda, degli interventi eseguiti e ancora da fare, viene prodotto dall'associazione per dar voce ad un parere contrario motivato sul quale poter discutere nelle opportune sedi e inviato a diversi uffici di Regione e Provincia, al Comune di Venaria, al Ma-

gistrato del Po e ad ogni organo di competenza. Il tutto non viene considerato da alcun organo, e nessuna risposta è mai stata data alle 4500 firme. Vengono realizzati i parcheggi privati in quell'area esondabile e per più di 10 anni il ponte continua ad essere l'unico punto di passaggio ad essi, sovraccaricandolo di passaggi di pulman, auto e camion che si dirigono verso la Magneti Marelli situata prima dell'ingresso della Mandria. In questo lasso di tempo il fiume ha continuato a fare il suo corso aumentando o diminuendo il volume d'acqua da portare nel suo alveo e il ponte ha continuato a rimanere in piedi pur essendo indicato come artefice delle esondazioni del Ceronda. Nel 2021 nei palazzi comunali si ritorna a parlare dell'abbattimento del ponte e nella città le persone ritornano a chiedersi il perché e si raccolgono altre 2000 firme per fermare l'abbattimento e soprattutto lo sperpero di circa 9,5 milioni € per l'operazione. Soldi che dovrebbero

essere destinati a nostro avviso in altri settori, nel sociale nella scuola nella sanità. Sono passati più di 10 anni e i lavori per l'abbattimento, e a dir da loro la sicurezza dei venaresi, non erano priorità, adesso che in qualche modo grazie anche al PNRR stanno circolando soldi è ritornata la strana idea di mettere in sicurezza la città. Non possiamo e non vogliamo credere a questo tipo di giustificazione. Abbiamo proposto di lasciare il ponte lì dov'è dal 1870 e inserirlo in un percorso pedonabile che giri intorno al centro storico e valorizzi l'entrata in Reggia, abbiamo chiesto una rivalutazione aggiornata degli studi da enti terzi. Ma anche questa volta nessuno viene ascoltato. L'ipocrisia dell'amministrazione che di fronte alle firme e all'umore contrario diffuso, proclama la sua tristezza senza però fare il pur minimo intervento concreto. La macchina amministrativa di ogni livello è chiusa dentro un vortice di deresponsabilizzazione civile.



Questo è quello che è rimasto in piedi per più di 150 anni nonostante le piene del Ceronda, poca manutenzione, transito di mezzi pesanti, negligenza amministrativa e civica. Il ponte ha continuato a reggere per permettere a chiunque di poter entrare dentro la reggia e dentro al parco della Mandria. Avrebbe potuto tranquillamente continuare a fare il suo lavoro, ma verrà abbattuto.


Il nostro impegno sarà quello di : vigilare l'esecuzione dei lavori , per quanto ci diano la possibilità di farlo, in modo che il tutto si svolga nel miglior modo possibile , che si attenga al progetto, che ci si adoperi per salvaguardare la fauna presente, che non vi si utilizzi mano d'opera non regolare e che non ci sia altro sperpero di denaro pubblico con eventuali aumenti dei costi. Nell'ultima pagina cosa può fare ognuno di NOI.

Ringraziamo tutte le persone che in questi anni hanno partecipato insieme a noi nel contrastare l'abbattimento del ponte, un totale di 6500 firme inascoltate alle quali saremo sempre grati per l'impegno civico dimostrato. Vorremmo stringervi la mano uno ad uno e per questo vi aspettiamo nelle nostre pagine social, nel nostro sito, ma soprattutto nei gazebo delle prossime iniziative per farlo dal vivo.


Volantino informativo - Volantino informativo - Volantino informativo

virginio  Mi piace ricordare questa vignetta che rappresenta la realtà. Per chi vuol intendere.....



Mara  Il ponte, che non è il castellamonte, ma è del Castellamonte un personaggio della storia, per cui penso il suo ponte dovrebbe essere protetto dai beni culturali !! O no ?????


4 sett Mi piace Rispondi

Angelo  E' una pazzia !!!!!


49 sett Mi piace Rispondi

Ercole  Il ponte Castellamonte non si tocca.

4 sett Mi piace Rispondi

Cristian  Persona più attiva
Io e molti abbiamo avuto l'acqua al primo piano nel 94 al parco basso
Il ponte che aveva creato problemi era quello della mandria


5

Antonella  Non ho parole 🙄
Adesso demoliamo la storia.



Voglio proprio vedere se quello nuovo dura
come questo vecchio



9 sett Mi piace Rispondi

Carmen  È così bello questo ponte..davvero nn ci sono alternative al suo abbattimento?



3 sett Mi piace Rispondi


Rossana  Persona più attiva
Carmen  l'alternativa è la volontà di non abatterlo e magari farlo pedonale

3 sett Mi piace Rispondi


Carmen  Rossana  mi auguro che sia stata un'alternativa valutata ma non possibile...perché se fosse possibile e mancasse solo la volontà di preservarlo sarebbe un vero peccato!!

3 sett Mi piace Rispondi

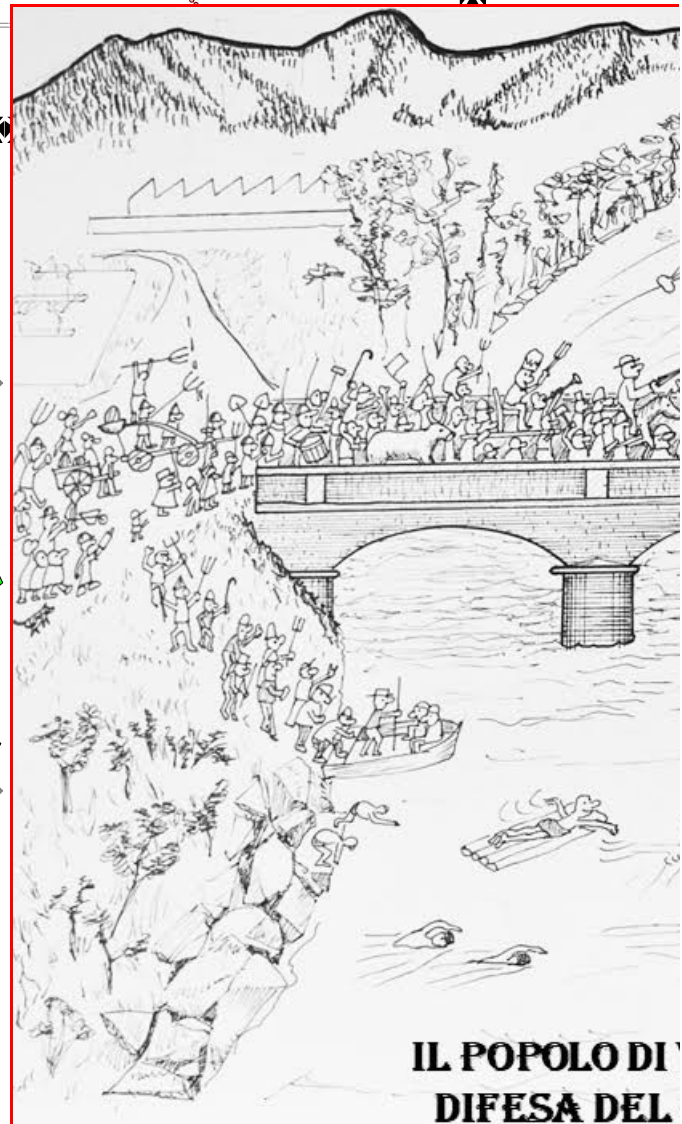
Rossana  Persona più attiva
Carmen  boh io sarò scettica ma non credo ci sia la volontà...


Debora  Assurdo.

3 sett Mi piace Rispondi

Sabrina  Fatelo pedonale

3 sett Mi piace Rispondi Modificato



Massimiliano  Complimenti alla soprintendenza ai beni culturali che ha dato il via libera per l'abbattimento di un ponte storico del 1878.
Ormai siamo i primi a cancellare la nostra storia e la nostra identità.
In futuro diamo anche il permesso di abbattere la Reggia e costruiamo un mega hotel con centro commerciale,tanto oramai la corrente seguita è quella.
Forse quando l'uomo non avrà più niente,la terra sarà avvelenata,il clima disastrato dal inquinamento,etc....capirà che i soldi non sono tutto ma serviva anche un'identità,una storia,il saper proteggere e tutelare la natura e gli animali che la popolano.
Buona notte a tutti.

Volantino informativo - Volantino informativo - Volantino informativo

Rossana [redacted] Persona più attiva
 Naturalmente un ponte che dura da centinaia di anni verrà abbattuto...
 Poveri noi 😞

4 sett Mi piace Rispondi 6

Dina [redacted]
 Rossana [redacted] meglio buttarlo giù piuttosto che vada giù da solo e faccia vittime

4 sett Mi piace Rispondi

Rossana [redacted] Persona più attiva
 Dina [redacted] non credo proprio è una bella scusa per fare un ponte nuovo. Guarda caso dopo 100 anni e più è diventato improvvisamente pericolante, per chi ci crede faccia pure 🙄. Il mio pensiero è che si poteva sfruttare almeno facendolo diventare pedonale

4 sett Mi piace Rispondi 2

Aldo [redacted] Persona più attiva
 Quanto vale l'appalto?

Il castellamonte non si tocca...

4 sett Mi piace Rispondi 2

Mi spiace purtroppo nell'indifferenza più totale lo toccano eccome. Recriminare sui social non serve a niente, serviva che la gente firmasse la petizione, serviva che le persone facessero massa critica e si opponessero ad un tale scempio. Adesso serve controllare che non facciano altri danni al fiume al paesaggio alla città. Il ceronda quando deciderà di straripare lo farà ugualmente e si renderanno conto che il famigerato tappo dovuto al Castellamonte era una balla enorme per riempirsi la bocca e le tasche di denaro pubblico che sarebbe stato più utile direzionarlo alla sanità alla scuola o al sociale. Ma evidentemente siamo un popolo di individualisti.

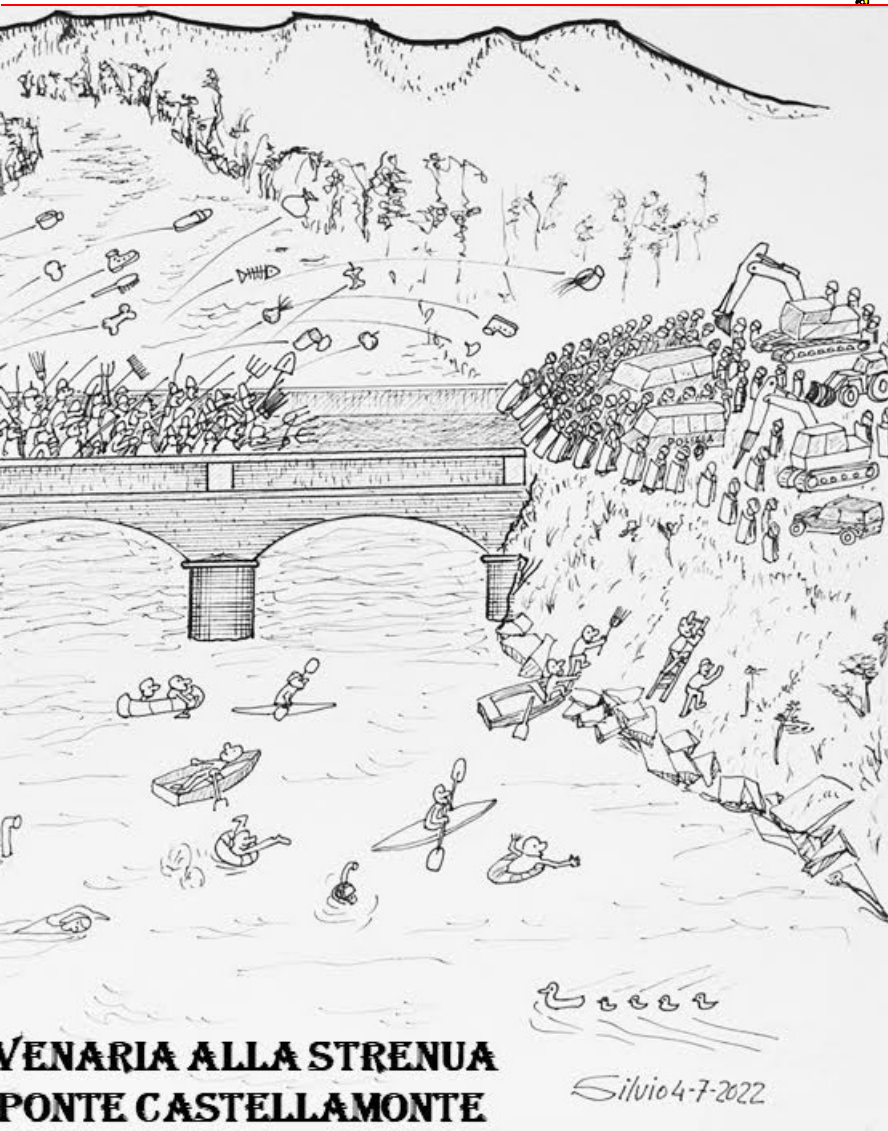
Un ponte storico che viene demolito, tanto per fare vedere che fanno qualcosa è solo uno scempio alla storia del centro storico non ci credo che non si poteva fare diversamente.

4 sett Mi piace Rispondi 6

Complimenti alla soprintendenza ai beni culturali che ha dato il via libera per l'abbattimento di un ponte storico del 1878. Ormai siamo i primi a cancellare la nostra storia è la nostra identità. In futuro diamo anche il permesso di abbattere la Reggia e costruiamo un mega hotel con centro commerciale, tanto oramai la corrente seguita è quella. Forse quando l'uomo non avrà più niente, la terra sarà... Altro...

1 a Mi piace Rispondi 6

Quel ponte storico non va abbattuto! ..se poi si pensa che ha resistito all'alluvione del 2000 direi che è sano (oltre che bello). Evitiamo spreco di denaro pubblico e [#salviamoilponteCastellamonte](#)



**VENARIA ALLA STRENUA
 PONTE CASTELLAMONTE**

Silvio 4-7-2022

Gionni [redacted] Persona più attiva
 Comunque Venaria e brava a fare sparire la storia della Città già con la stazione ferroviaria un capolavoro abbattuta come se niente fosse vedi quella di Lanzo che capo lavoro di storia. Adesso il ponte che l'unico che a resistito alle alluvioni piene è quant'altro l'ho fatto sparire, mentre quello di via Cavallo è sempre sotto controllo, mi meraviglio della Signora Schillaci che pure favorevole a l'abbattimento nonostante era alle belle arti per riservare la storia della città. Per Pedoni ciclisti e motociclisti sarebbe utilissimo.....NON ABBATTETELO.....



IL CONTROLLO DEL CITTADINO

Cosa può fare ognuno di noi



Presto partiranno i cantieri nella seguente successione: posizionamento di un ponte provvisorio sul Ceronda per l'accesso al viale Carlo Emanuele II, demolizione del ponte storico Castellamonte, costruzione del nuovo e definitivo ponte e rimozione di quello provvisorio. Abbiamo tentato in tutti i modi (produzione di documenti e di manifestini, organizzazione di serate pubbliche e raccolte firme) per impedire uno spreco di risorse e la distruzione di un altro "pezzo" della storia della Venaria Reale.

L'alto Ceronda, presso Varisella, costituisce uno dei rari corpi idrici di riferimento in Piemonte, in quanto presenta cenosi acquatiche non alterate e quindi potenziali riferimenti per la determinazione della qualità delle acque correnti superficiali. Gran parte del bacino è compreso nel parco regionale della Mandria e nell'area di Venaria, poco a monte della confluenza con lo Stura di Lanzo, il Ceronda risulta

in stato ecologico "buono" (ai sensi del D.Lgs. 152/06, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE).

L'ecosistema fluviale del Ceronda costituisce, nel territorio di Venaria, uno degli elementi naturalistici più importanti. Tale situazione è confermata anche dalla ricchezza della comunità ittica che comprende, oltre ad altre specie autoctone, alcune importanti elencate nell'Allegato II (*specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione*) della Direttiva 92/43/CEE ed in particolare: *Salmo marmoratus* (trota marmorata), *Barbus plebejus* (barbo comune), *Barbus caninus* (barbo canino), *Protochondrostoma genei* (lasca), *Telestes muticellus* (vairone) e *Cobitis bilineata* (cobite).

Per tali ragioni si esprimono serie preoccupazioni circa gli impatti conseguenti alle attività dei cantieri succitati, non

sufficientemente approfonditi in sede di Valutazione di Impatto Ambientale. Riteniamo importante predisporre, in collaborazione con i cittadini, un sistema di controllo sulle attività di cantiere, in particolare per i seguenti aspetti:

Recupero dell'ittiofauna nei tratti fluviali interessati dai cantieri, ai sensi della "*Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37-/2006*" - approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 e modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011);

Verifica delle modalità degli interventi dei movimenti di terra in alveo e sulle sponde al fine di ridurre al minimo i fenomeni di intorbidimento delle acque verso valle fino a coinvolgere lo Stura (come purtroppo già

verificato in passato); Verifica dell'idoneità delle strutture in alveo finalizzate alla conservazione della continuità biologica longitudinale (efficacia dell'eventuale passaggio artificiale per l'ittiofauna ove necessario);

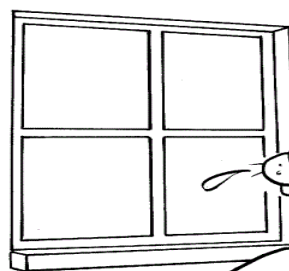
Verifica della qualità delle opere di ripristino ambientale (condotte con le tecniche dell'ingegneria naturalistica) delle sponde nei tratti fluviali interessati dai cantieri;

Verifica della qualità delle opere in alveo utili al ripristino ed incremento della diversificazione dei microhabitat, fondamentali per la biodiversità.

L'esperienza insegna che una attenta cura (sotto il profilo ambientale) delle fasi di cantiere e di post-operam può portare vantaggi sotto il profilo paesaggistico e soprattutto per evitare gravi danni alla natura. Vigileremo con impegno.



Andrea Giovanni il torrente Ceronda ponte o non ponte esonda prima di entrare a Venaria. Il ponte Verde a monte presenta una sezione di passaggio dell'acqua molto più piccola del ponte Castellamonte. Ammesso che si apra ponti a causare l'esondazione bisognerebbe abbattere prima il ponte Verde. Ma così non è. Non è che gli altri non hanno avuto il coraggio, la questione è che quando hanno approvato il progetto, parcheggi in zona esondabile più ponte non c'erano i soldi per fare tutto. Hanno fatto i parcheggi con promessa di rifare gli argini che non hanno fatto, col risultato di impermeabilizzare ulteriormente l'area. Bisogna sapere che in realtà il torrente Ceronda non esonda ma si riprende il suo alveo principale. Qui probabilmente erroneamente si pensa che abbattere il ponte ci sia la sicurezza. È da anni che Sinistra Civica studiamo il problema e l'abbiamo discusso con un esperto tecnico che si occupa di valutazioni di impatto ambientale e del rischio idrogeologico a Venaria. Quello che ho suggerito al post del sindaco è di, prima di abbattere il ponte, fare fare una valutazione ad enti terzi ed indipendenti sia da forze politiche sia da imprese di costruzione, per aver una reale visione, anche aggiornata, per parlarne di valutazioni tecniche di una quindicina di anni fa.



SNif...Snif e in tutti questi commenti neanche una mia foto..UEEEEEEEEE!!